



La curiosità Nel '38 Brescia in C diviso dalla Casalini e niente stracciatina

■ Quella odierna è la prima sfida tra il Brescia ed una squadra della provincia in campionati nazionali (Brescia ed Ospiateletto si sono affrontate in Coppa Italia di C: per le rondinelle due vittorie, un pari ed un ko), non il primo derby tra i professionisti: oltre alla FeralpiSalò, ne hanno giocati Lumezzane, Ospiateletto, Pro Palazzolo, Orceana,

Carpenedolo, Rodengo Saiano e Montichiari. Ottantacinque anni fa, però, il Brescia avrebbe dovuto giocarlo (in serie C) con la Casalini, e sarebbe stato una sfida tra club cittadini. Invece furono inserite in due gironi diversi, le rondinelle tornarono subito in B ed il derby non fu mai giocato. Anche per questo oggi al Rigamonti è storia.



1938/'39. Il Brescia giocò la C in Viale Piave

Serie B

La nona giornata



Stadio **Rigamonti** - Ore **20.30** - Arbitro: **Di Marco** (Ciampino)
Diretta tv: Sky, Dazn
Allenatore: **Gastaldello** / **Vecchi**
Panchina: 22 Andrenacci, 28 Adorni, 3 Huard, 18 Jallow, 8 Ndoj, 21 Fogliata, 7 Bjarnason, 27 Olzer, 11 Moncini / Panchina: 34 Minelli, 61 Volpe, 3 Tonetto, 66 Bergonzi, 21 Carraro, 27 Herghelegiu, 20 Zennaro, 99 Pietrelli, 9 Butic, 10 Di Molfetta, 14 Compagnon, 25 Sau, 77 Gjylja



Colpo d'occhio. Lo offrirà questa sera lo stadio Mario Rigamonti // FOTO NEW REPORTER



In curva ospiti. Circa 250 salodiani

Brescia-FeralpiSalò: scocca l'ora del derby dei «due mondi»

Oltre 10.000 spettatori per una prima storica tra squadre e piazze che sono agli antipodi

Erica Bariselli
e.bariselli@giornaledibrescia.it

Brescia. Così vicini, così lontani. Così diversi. Tanto che Brescia-FeralpiSalò si può persino arrivare a definirlo come il derby dei «due mondi». Che però trovano il modo di mettere d'accordo un mucchio di bresciani che hanno scelto di trascorrere un venerdì sera diverso: tutti allo stadio. E stavol-

tutto storico, Brescia-FeralpiSalò come una sfida tutta quanta da vivere. Tra interessi veri, duri e puri, desiderosi da una parte o dall'altra di marcare il territorio calcistico, e semplici curiosi. Così, per vedere l'effetto che fa. A ogni modo, è una situazione da tappeto rosso che godrà pure della clemenza di un meteo d'altra stagione. Dunque, non resta che attendersi che le due squadre onorino una serata da «io c'ero», ognuno con i propri sentimenti e i propri desideri in tasca o in fondo al cuore. Il derby dei «due mondi», è quello che si gioca nella differenza che c'è tra chi trasuda tradizione da una parte e tra chi in appena 14 anni e con un bacino d'utenza «piccolo così» ha scalato le gerarchie: per rapporti di forza, storia, seguito eccetera eccetera eccetera,

è il classico - o banale che dir si voglia - Davide contro Golia. Sono due mondi anche a livello di modello organizzativo dei club, sono due mondi anche nella visione dei due dominus, Massimo Cellino - che mantiene il riserbo sulla sua presenza o meno, ma alla fine ci sarà... - e Giuseppe Pasini per il quale l'essere arrivato a guadagnarci una sfida ufficiale a Mompiano è un traguardo e che questa sera in tribuna cappeggerà una folta schiera di tifosi/simpatizzanti verdebli in tribuna. Per metterci un pochino di pepe, possiamo anche visualizzare il «confronto» tra presidenti come una specie di virtuale resa dei conti dentro un rapporto - lo abbiamo già sviscerato - mai nato, giusto abbozzato e perlopiù di mera circostanza. Tanti temi, tanto materiale «a tavolino», tante rivendicazioni sottotraccia. Ma poi, in fondo alla coda arriva quella che poi è l'essenza, nonché l'unica cosa che conterà a partire dal fischio d'inizio che l'arbitro Di Marco darà alle 20.30: il campo. Sul quale tutto verrà scritto.

Premesse. È pleonastico sottolineare come tutta la pressione sia sulle spalle che indossano i colori di un Brescia che se vincerà avrà soltanto fatto il proprio dovere. Viceversa la squadra di Gastaldello correbbe il rischio di andare a vivere una sosta tra muscoli e malumori. Il confine tra il far decollare in maniera decisa - dopo tre pari di fila - un progetto potenzialmente molto interessante e iniziato piuttosto bene e il dare un pericoloso calcetto al secchio del latte, è molto sottile. Dall'altra parte, c'è una Fe-

ralpiSalò in serata da underdog dentro una stagione da underdog, che è già nella condizione di non potersi permettere di fare distinzioni tra avversari e che per dare una raddrizzata a un approccio di stagione da incubo - i numeri inchiodano i verdebli - hanno bisogno di trovare altro rispetto a poche sulle spalle: hanno bisogno di trovare punti. Di ruffa o di raffa. Crescita e consapevolezza, sebbene per fini opposti, è quanto in ogni caso serve di qua come di là.

Il derby dei due mondi è quello nel quale va anche in scena il confronto tra la difesa meno battuta (anche se il dato è parzialissimo, il Brescia ha giocato tre gare in meno) e quella invece - a pieno regime di gare disputate - più perforata. Un gol subito, peraltro con un pizzico di sfortuna, contro 15. In qualcosa si somigliano il Brescia e la FeralpiSalò entrambe ancora di una identità ben definita: nella fatica di andare a segno tra difficoltà assortite di qualità nella costruzione o mancanza di cinismo. Quello che c'è di bello è che tutte le chiacchiere, tutte le premesse, tutte le previsioni a tavolino tra poche ore staranno a zero: non resta che viverla e godersela una serata così.

Da due mondi. //

«È un derby di grande importanza per la storia del calcio bresciano, ma anche per la classifica». Così parla Stefano Vecchi alla vigilia del match con il Brescia. Come arrivate a questa partita? «Bene. Ci sono tante motivazioni che ci spingono a dare il massimo: innanzitutto per noi è un orgoglio e una soddisfazione affrontare una sfida del genere, perché se siamo arrivati a giocare, significa che abbiamo lavorato bene negli anni passati. Speriamo che sia una partita bella, che esalti lo sport e il calcio. Fa piacere che da Salò verranno tante persone a sostenerci. Il presidente? Abbiamo bisogno di un leader come lui vicino, perché la sua presenza ci può dare una spinta in più, ma quando è passato a trovarci non ci ha detto nulla della partita. Sappiamo già bene quanto ci tiene».

E voi quanto sentite questa sfida: è un vero derby? «Sì. Io di derby ne ho vissuti alcuni da allenatore: in B Carpi-Modena e Venezia-Padova, per esempio, mentre tra le giovanili, tantissimi Inter-Milan. Quello che ci apprestiamo a vivere, però, ha un altro sapore, perché è una prima volta storica per il calcio di questa provincia in quanto la FeralpiSalò è la prima società bresciana a sfidare le rondinelle in serie B, al Rigamonti. Dal punto di vista del prestigio probabilmente sono loro che hanno più da perdere. Per quanto riguarda invece la classifica, entrambi abbiamo bisogno di punti».

La squadra ha superato la batosta con lo Spezia? «Mi auguro di sì. Contro di loro abbiamo disputato un primo tempo molto ne-

gativo sotto il punto di vista della prestazione. Evidentemente la gara contro il Lecco ci aveva consumato sia fisicamente sia mentalmente, cosa che l'attesa per la sfida del Rigamonti non credo accadrà. Dobbiamo maturare ancora molto, perché se non siamo al cento per cento in tutto, non siamo competitivi e rischiamo il black out che hanno caratterizzato l'ultima partita e che non possiamo assolutamente permetterci».

Capitolo formazione: pensa di cambiare qualcosa? «Non ci saranno novità di modulo, nel senso che abbiamo qualche scelta obbligata in difesa per via delle assenze di Camporese e Ceppitelli. In avanti Butic e La Mantia possono coesistere, magari a partita in corso. Per il resto, però, voglio valutare fino all'ultimo». //

ENRICO PASSERINI

L'intervista - **Daniele Gastaldello**, allenatore Brescia

«GARA IMPORTANTE PER CLASSIFICA CONSAPEVOLEZZA E IMBATTIBILITÀ»

Per sgombrare il campo da equivoci: Brescia-FeralpiSalò va considerato un derby a tutti gli effetti? L'allenatore del Brescia Daniele Gastaldello la vede così: «Sì, perché si affrontano due squadre bresciane. Ma io aggiunge il tecnico veneto - la considero una partita importante per molti altri motivi: per la classifica, per la consapevolezza che dobbiamo acquisire, e per mantenere l'imbattibilità».

Qualcuno sostiene che voi abbiate più da perdere degli avversari. «Io gioco sempre per vincere le partite, non parto mai con l'idea o il timore di perderle. Sappiamo che in serie B non esistono gare dall'esito scontato. Fin qui magari non hanno raccolto, ma hanno gente di categoria. È una squadra organizzata e che può mettere in difficoltà sulle ripartenze. Bisogna avere ri-

spetto, senza avere paura». Cosa intende quando sostiene che va migliorata la proposta di gioco? «Dobbiamo conoscerci meglio. Abbiamo cambiato assetto da poco, e i ragazzi devono assimilare determinati concetti. La squadra, pur avendo mostrato grande compattezza, non è ancora quella che voglio io. Ma è giusto sia così».

L'ha stupita l'impatto di Paghera? Dopo il suo ingresso, contro l'Ascoli, avete cambiato passo. «Lo conosco, avendolo affrontato da avversario, e in queste settimane mi ha dato prova del suo temperamento, sta contribuendo alla crescita a livello caratteriale della squadra. Ma il cambio di marcia di sabato è merito della mentalità del gruppo, non esclusivamente suo: qui non c'è nessuno in grado

di fare la differenza da solo». Come stanno andando i confronti con Cellino e Castagnini? «C'è un dialogo quotidiano, costante. Il presidente condivide con me l'impressione che questa squadra possa fare di più. E con il direttore c'è stato subito feeling: ci confrontiamo in maniera schietta, dicendoci anche cose scottanti, ma sempre in faccia. Lo reputo un valore aggiunto». È un altro Bianchi, rispetto alla scorsa stagione? «E mi aspetto ancora di più. Con lui sono stato martellante, ma solo perché ritengo abbia qualità importanti. Che nel calcio moderno, però, non bastano: bisogna lavorare e sapersi sacrificare. Lui in questo è migliorato, ma potrei portare altri esempi. A partire da Cistana, un altro che non si deve accontentare». //



SERIE B

Giornata 9ª domani

| | |
|---------------------|----------------------|
| Brescia-FeralpiSalò | Arbitro: Di Marco |
| Cosenza Lecco | Arbitro: Gherisni |
| Modena-Palermo | Arbitro: Aureliano |
| Reggiana-Bari | Arbitro: Giua |
| Südtirol-Catanzaro | Arbitro: Manganiello |
| Ascoli-Sampdoria | Arbitro: Collu |
| Cittadella-Ternana | Arbitro: Baroni |
| Venezia-Parma | Arbitro: Minelli |
| Como-Cremonese | Arbitro: Perenzoni |
| Spezia-Pisa | Arbitro: Doveri |

Classifica

| SQUADRE | PT | G | V | N | P | GF | GS |
|----------------|----|---|---|---|---|----|----|
| Parma | 20 | 8 | 6 | 2 | 0 | 16 | 4 |
| Palermo | 16 | 7 | 5 | 1 | 1 | 12 | 4 |
| Venezia | 15 | 8 | 4 | 3 | 1 | 11 | 6 |
| Catanzaro | 15 | 8 | 4 | 3 | 1 | 14 | 13 |
| Como | 14 | 7 | 4 | 2 | 1 | 10 | 7 |
| Modena | 12 | 7 | 3 | 3 | 1 | 7 | 5 |
| Cittadella | 12 | 8 | 3 | 3 | 2 | 7 | 9 |
| Cosenza | 11 | 8 | 3 | 2 | 3 | 11 | 9 |
| Südtirol | 10 | 7 | 2 | 4 | 1 | 12 | 9 |
| Cremonese | 10 | 8 | 2 | 4 | 2 | 9 | 9 |
| Brescia | 9 | 5 | 3 | 2 | 0 | 4 | 1 |
| Bari | 9 | 8 | 1 | 6 | 1 | 7 | 7 |
| Pisa | 8 | 7 | 2 | 2 | 3 | 6 | 7 |
| Ascoli | 8 | 8 | 2 | 2 | 4 | 9 | 11 |
| Reggiana | 7 | 8 | 1 | 4 | 3 | 7 | 12 |
| Ternana | 5 | 8 | 1 | 2 | 5 | 7 | 10 |
| Spezia | 5 | 7 | 1 | 2 | 4 | 6 | 11 |
| FeralpiSalò | 4 | 8 | 1 | 1 | 6 | 4 | 15 |
| Sampdoria (-2) | 3 | 8 | 1 | 3 | 5 | 7 | 11 |
| Lecco | 1 | 5 | 0 | 1 | 4 | 5 | 10 |

1ª e 2ª promosse in serie A - dalla 3ª all'8ª al play off - 16ª e 17ª al play out - ultime 3 retrocesse in Serie C

Biglietti Allo store dalle 9 alle 14 e allo stadio dalle 16.30

Per chi desidera questa sera assistere a Brescia-FeralpiSalò c'è ancora tempo. E soprattutto ci sono ancora biglietti in vendita. Oltre che sul circuito ticketone, è possibile acquistare i tagliandi allo store di via Solferino che oggi osserverà l'orario 9-14. La vendita «fisica» dei biglietti proseguirà poi allo stadio a partire dalle 16.30 e fino a inizio partita (fischio d'avvio alle 20.30).

Nel confermato 3-5-2 50-50 Moncini-Borrelli

Dal campo/1

Brescia. In quel «stanno tutti bene» (a parte i giovani Muca e Nuamah, il solo Bertagnoli è ancora out, ma ormai vicino al rientro in gruppo) di Gastaldello, c'è l'abbondanza di scelta del tecnico padovano che dovrà giocoforza, innanzitutto, scegliere che inserire nella lista convocati che il Brescia diramerà soltanto questa mattina. Un Gastaldello che ripro-

porrà il 3-5-2 puro, almeno inizialmente, visto con l'Ascoli sabato scorso: davanti a Lezzerini, non si tocca una difesa che ha subito un solo gol con Papetti, Cistana (il vice capitano è stato un po' gestito negli ultimi giorni di lavoro) e Mangraviti. I due dubbi di formazione riguardano la manina della mediana e l'attacco: se Dickmann, capitano Bisoli e Paghera, rappresentano, da destra al centro, la certezza, il ballottaggio riguarda Galazzi, Bjarnason, Fares e Huard, in quattro per due maglie. Così come davanti Bianchi è l'unico sicuro del posto, con Moncini e Borrelli (e con anche Olzer pronto in rampa di lancio) a giocarsi l'altra maglia. //



Dal 1° o dalla panchina? Moncini

Gardesani in «sospeso» tra 4-1-4-1 e 4-3-3

Dal campo/2

Salò. Stamattina è previsto un risveglio muscolare, poi alle 11 la squadra partirà per Brescia. Stefano Vecchi sta sciogliendo gli ultimi dubbi di formazione e potrebbe anche optare per una variazione di modulo. C'è carenza di centrali, perché oltre a Camporese (sta recuperando da un infortunio che risale alla scorsa stagione) manca anche Ceppitelli, squa-



Dietro. Pilati, una certezza

lificato dopo la quinta ammissione rimediata contro lo Spezia. La difesa sarà dunque guidata da Pilati e Bacchetti, con Letizia e Martella sugli esterni. Un'opzione prevede il 4-1-4-1, con Fiordilino ad agire da playmaker davanti alla difesa e La Mantia unica punta centrale. In mezzo c'è abbondanza di giocatori, con Carraro che però non è ancora al top della forma e non dovrebbe partire dall'inizio. In questa linea l'unico che pare aver il posto assicurato è Balestrero, miglior marcatore della squadra con due reti. L'altra opzione prevede il consueto 4-3-3. Più difficile l'ipotesi del 4-4-2, con Butic promosso titolare, a far coppia con La Mantia. //